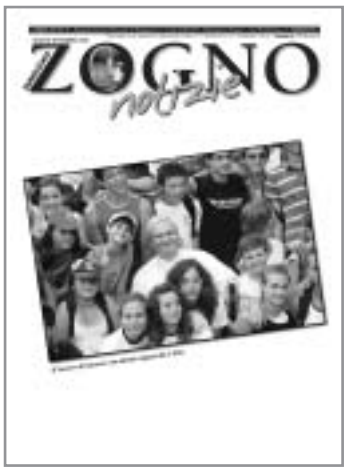
ANNO 99 N° 8-9 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)
AGOSTO-SETTEMBRE 2009

PARROCCHIA ZOGNO notizie

Il Vescovo Francesco con alcuni ragazzi del C.R.E.



IN COPERTINA
Foto di Lorenzo Guirri

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2009

Domenica 2	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *Donaci, Signore, il pane del cielo*** In Parrocchia festa del S. Perdono d'Assisi
Lunedì 3	Novena a Trefontane - Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa
Martedì 4	SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, SACERDOTE Novena a Trefontane - Ore 16.45 S. Rosario S. Messa
Mercoledì 5	DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE Festa della Madonna della Neve a Trefontane - Ore 10.15 S. Rosario e S. Messa
Giovedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Anniversario della morte di Papa Paolo VI (1978)
Venerdì 7	SAN GAETANO - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo
Sabato 8	SAN DOMENICO, SACERDOTE - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo
Domenica 9	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Gustate e vedete com'è buono il Signore***
Lunedì 10	**FESTA DI SAN LORENZO MARTIRE, PATRONO** ***Il Signore ama chi dona con gioia*** **S. Messe con orario festivo** **Ore 11.00 S. Messa concelebrata dai sacerdoti nativi, del vicariato e di coloro che hanno svolto il loro ministero sacerdotale nella nostra comunità** **Ore 17.00 Vespri e Processione su percorso lungo**
Sabato 15	**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** ***Risplende la Regina, Signore, alla tua destra*** S. Messe con orario festivo. Ore 17.00 S. Messa ai Cassarielli
Domenica 16	**20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Gustate e vedete com'è buono il Signore***
Sabato 22	B.V. MARIA REGINA - Titolare della Chiesa del Carmine Nuovo
Domenica 23	**21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Gustate e vedete com'è buono il Signore***
Mercoledì 26	**SANT'ALESSANDRO, MARTIRE - Patrono della Città e Diocesi di Bergamo**
Domenica 30	**22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda***
Lunedì 31	Inizio della Novena della Natività di Maria in Foppa Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa

SETTEMBRE

Martedì 1	4ª Giornata nazionale per la salvaguardia del creato Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Mercoledì 2	Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Giovedì 3	SAN GREGORIO MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Venerdì 4	BEATO GUALA, VESCOVO Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Sabato 5	Ore 20.00 S. Rosario in Foppa
Domenica 6	**23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *Loda il Signore, anima mia***
Lunedì 7	Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Martedì 8	**Festa della NATIVITÀ DI MARIA in Foppa** **Ore 10.15 e 19.45 S. Rosario e S. Messa**
Venerdì 11	26° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di P. Sergio Pesenti
Domenica 13	**24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi***
Lunedì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Ore 20.30 Processione al Tiglio con la statua della Madonna
Martedì 15	B.V. MARIA ADDOLORATA Ore 17.00 S. Messa al Tiglio
Mercoledì 16	Ss. CORNELIO, papa e CIPRIANO vescovo, martiri Ore 15.45 S. Rosario e S. Messa a San Cipriano
Sabato 19	Ore 16.00-18.00 In Oratorio iscrizioni al Corso Fidanzati 2008/2009
Domenica 20	**25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *Il Signore sostiene la mia vita***
Sabato 26	Ore 16.00-18.00 In Oratorio iscrizioni al Corso Fidanzati 2008/2009
Domenica 27	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***I precetti del Signore fanno gioire il cuore***

OTTOBRE

Domenica 4	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita*** **Festa della Madonna del Santo Rosario** **Ore 15.00 Vespri e Processione per le vie del paese**

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G. Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@alice.it
oratorio.zogno@tin.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Dialogo con il Parroco

Lo conosciamo noi il nostro patrono?

S. Lorenzo ci dà ancora una volta l'opportunità di raccoglierci, di chiederci se lo abbiamo imitato, almeno in qualche modo, per qualche tempo, o ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per tentare di avvicinarci al suo stile di risposta alla chiamata del Signore.

Nella gioia del radunarsi di tante persone a far festa, a sedersi a tavola, per salutarsi, raccontarsi, festeggiare c'è un segno del radunarsi eucaristico, del partecipare alla vita stessa del Signore Gesù a cui il nostro patrono vuol condurre tutti noi.

Ma che cosa ha fatto di così grande il nostro patrono per essere dipinto nella gloria del Signore?

Ha servito il Signore nei fratelli.

Ha donato la sua vita per i poveri.

Ha speso le sue giornate nell'annuncio della Parola.

Sì certo, questo è il compito del diacono nella Chiesa... Da ultimo ha ritenuto la sua vita meno importante della sua missione e l'ha donata totalmente.

Ecco, se noi zognesi conosciamo bene il nostro patrono, dobbiamo distinguerci in queste cose: nel servizio disinteressato verso i più poveri, i più deboli, nel proclamare con chiarezza e con la vita la Parola del Signore e nel ritenere la nostra vita tutta dedita all'annuncio.

È così oggi? I nostri sacerdoti, i catechisti, i genitori vivono questo stile e i nostri ragazzi e giovani sono permeati da questa sensibilità?

Oppure siamo tutti così presi dalle tante cose da fare che non ci preoccupiamo di come annunciano, di chi annunciano e non ci accorgiamo di quello che viene recepito nei nostri discorsi, negli spettacoli, nei C.R.E., nelle catechesi, nelle vite comuni e in tutto il grande impegno dell'anno catechistico!

Facciamo festa, domandando a Lui di aiutarci a guardare nel profondo del nostro vivere per scoprire le grandi cose annunciate e gli errori che ci hanno accompagnati per evitarli e vivere meglio la Comunità di S. Lorenzo.

Auguri a tutti,
perché la festa sia di tutti

Angelo prete

Il nostro patrono
San Lorenzo Martire

Nella nostra parrocchia tutto parla di S. Lorenzo storicamente e spiritualmente. Da qualche anno è sorto anche il Museo dedicato a S. Lorenzo M., ricco di testimonianze antiche e recenti, con sede nell'antico palazzo della Giudicatura Veneta, situato nelle adiacenze del sagrato della parrocchiale, con duplice accesso, sia dallo scalone che immette al centro storico del paese e sia dalla piazzetta del Ghetto in Via Umberto I.

S. Lorenzo costituisce un centro di attrazione che polarizza tutto l'ambiente zognese da antichissima data prima con la presenza dell'antica Chiesa, sorta verso il mille sulle rive del Brembo, in località "Salici", citata anche da papa Lucio II nel 1144; poi di seguito con la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale, dal 1452-1456, sui ruderi dell'antico castello visconteo con tutti gli aggiornamenti successivi.

La vita del nostro Patrono ha quindi ispirato la fede di molte generazioni che ci hanno tramandato la loro viva testimonianza che non possiamo lasciar cadere perché noi, al presente, costituiamo un anello importante di una lunga catena che continuerà all'infinito, nelle generazioni future, fin che Dio vorrà. Nella festa del Santo Patrono andiamo alla ricerca di tutte le raffigurazioni del santo nell'ambito della nostra parrocchiale a dimostrazione della storica devozione degli zognesi a S. Lorenzo.

La raffigurazione più antica di S. Lorenzo M. nella nostra parrocchiale la troviamo nella lunetta della porta degli uomini scoperta agli inizi del 1970, sulla facciata sud della chiesa a fianco del Cristo riemerso dal sepolcro, insieme a S. Rocco, sopra l'architrave monolitico che porta incisa la data d'inizio della costruzione della nuova parrocchiale sui ruderi del castello visconteo, demolito prima dell'arrivo della dominazione veneziana in seguito alla pace di Ferrara del 1428: "Due maggio 1452".

Segue immediatamente la figura di S. Lorenzo sui paramenti liturgici della festa di S. Lorenzo del quattrocento, più in particolare su capino del piviale e sul paliotto dell'Altare Maggiore.

Subito dopo dobbiamo spingere lo sguardo alla sommità del campanile, là dove troneggia la scultura in rame dorato del Santo Martire mentre detiene con la sinistra la graticola del martirio e con la destra la palma dei martiri, opera di Francesco Albera, issato nell'anno 1890 a conclusione della sopraelevazione del campanile medesimo su disegno dell'ing. Elia Fornoni, mentre era parroco don Giovanni Bonometti.

Dobbiamo poi soffermarci a lungo nel presbiterio della parrocchiale dedicato totalmente al nostro santo patrono, in seguito allo sfondamento del coro avvenuto nell'anno 1771 mentre era parroco don Giuseppe Carminati suo successore Giuseppe Maria Gregis (1771-1804). Gli affreschi sono esclusivamente di Enrico Albrici di Vilminore, che fece in tempo a concluderli poco tempo prima della sua morte, 1773. Ha eseguito i due affreschi posti nel coro, a fianco dell'ancona centrale, di cui quello di destra rappresenta S. Lorenzo che accompagna il papa Sisto II, suo zio, al martirio, mentre quello di sinistra rappresenta S. Lorenzo che distribuisce l'elemosina ai poveri. Nella tazza del presbiterio ha raffigurato S. Lorenzo portato in gloria dagli angeli, e nei quattro pennacchi della tazza ha dipinto i quattro dottori della chiesa latina: S. Ambrogio, S. Agostino, S. Girolamo e S. Gregorio Magno. La pala centrale dell'ancona è opera del pittore Vincenzo Angelo Orelli, in cui raffigura S. Lorenzo in sacra conversazione con la Vergine e il Bambino e ai fianchi i santi compatroni Marco e Marcelliano, martiri di Roma, celebrati nella festa in cui avvenne la piena del Brembo del 18 giugno 1646. L'ancona è databile 1785. Il coro ligneo dell'abside merita la nostra attenzione per la sua importanza, dedicata sempre a S. Lorenzo, come vedremo. L'iscrizione posta sulla base dello stallo centrale attesta che è stato realizzato nel 1788, in legno di noce, composto da 21 stalli e da inginocchiatoi divisi in quattro settori. Il coro, dalle eleganti forme neoclassiche, rappresenta un eccellente esempio dell'alto livello qualitativo a cui giunsero gli artigiani di quel periodo. Bellissimo il

San Lorenzo M.
(10 agosto 2009)

San Lorens de la calüra
a l'rìa a óst per iscoldà
i öltem dé de la stagiù
prim che 'l cólt l'iscape vià!

Intat nóter che de Zogn
me l'festegia a töt'indà
perché l'è'l nos protetur
che m'pöl mia desmentegà!

San Lorens söl campanil
a me l'vèt a'de lontà,
ma mè metel in del cör
se m'völ ìghel de imità!

San Lorens l'è ché de cà
per chi nàs e per chi mör
e per töce i noste crus
me l'invoca de töt cör!

L'an pasa, söl campanil
l'è riàt ü temporàl
a sbatìga zo l'aureola
però sènsa fülminàl!

Ma l'ghe rèsta la graticola
che ghe scàpa mia de mà
perché l'völ sempre dovràla
dre a töcc chèi del malandà!

Però lü, dal campanil,
al me sdögia a de lontà,
se l'manchès ol San Lorens
a m'gavrés che de löcià!

Mons. Giulio Gabanelli

coronamento della sede centrale costituto da due splendidi angeli in noce scuro che reggono uno stupendo medaglione in legno chiaro su cui è intagliata in bassorilievo la scena di S. Lorenzo davanti all'imperatore che lo condanna al martirio. Il contrasto tra le tinte dei legni e l'eleganza degli angeli riconducono ai migliori esempi di ebanistica neoclassica, impressione accentuata dalle snelle colonnine corinzie che ornano ciascun stallo e il medaglione centrale su cui è intagliata l'iscrizione "LAUDENT NOMEN EJUS IN CHORO - PSAL. 149". L'opera venne commissionata ad un abilissimo intagliatore del legno. Il coro contava già oltre duecento anni per cui portava il segno di una forte usura del tempo, quando, nel 1991, il Sig. Angelo Fedi, insigne artista zognese, ne ha affrontato con squisita perizia il restauro integrale con rigoroso rispetto delle caratteristiche originali dell'opera, impiegando circa un anno di intenso lavoro riportando all'antico splendore l'importante opera a titolo puramente gratuito. L'autore del coro ligneo, datato 1788, è senz'altro Giuseppe Lazzaroni, nato a Zogno da Giovanni e da Lucia Carminati il 2 novembre 1757. Nel 1773, sposa a Sedrina Marina Rota, figlia di Giovan Battista. Data la morte prematura del consorte Giuseppe, avvenuta il 7 febbraio 1811, in seguito sarà la Moglie Marina a guidare la bottega dei Lazzaroni che continuerà sotto il soprannome di"Marina", moglie e poi vedova di Giuseppe. Dal 10 agosto 1994, è apparso sul presbiterio l'altare conciliare realizzato in bronzo dallo scultore Alberto Meli di Luzzana, in cui viene raffigurato S. Lorenzo sulla graticola del suo martirio in dimensione naturale, richiamando alla memoria il tempo della chiesa primitiva che celebrava l'Eucaristia nelle Catacombe sulla tomba dei martiri. S. Lorenzo, nell'altare, vi figura vivo, nell'atteggiamento di offrirsi serenamente ed eroicamente al suo vero Dio.

Vincenzo Orelli, *Madonna col Bambino e i santi Lorenzo, Marco e Marcelliano.*
Zogno, Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (coro)

Uscendo dal presbiterio, ritroviamo sopra il pulpito di destra, la piccola pala dell'antico altare maggiore, su cui è raffigurato S. Lorenzo in sacra conversazione con la Santissima Trinità, insieme ai Santi Antonio Abate e Antonio di Padova. Il parroco don Carlo Pansa, nel 1926, fece collocare una vetrata a colori sulla facciata frontale della chiesa, mentre, ancora i Marina, realizzarono alla sommità della grande pusterla, la statua di S. Lorenzo con la solita graticola in mano. La statua che portiamo in trionfo la festa di S. Lorenzo è stata acquistata a Ortisei dal parroco don Giovanni Servalli dall'autore Rungaldier. Anche la campana maggiore del concerto, in LA maggiore, è dedicata a S. Lorenzo, che fa sentire la sua voce ogni volta che suona: mattino, mezzodì, sera.

Mons. Giulio Gabanelli

San Lorenzo

gpf

Forse è il tuo dolce sguardo dorato
Che avvampa questa torrida estate
O forse sono le tue gesta ignorate
Il solco di un mondo ingannato.

Vorrei essere accanto a Te lassù
E guardare il vuoto andirivieni
Che si nutre ogni giorno di veleni
Seguendo fatue luci e nulla più.

Il consiglio può sembrarti uno scherzo:
Lascia la palma e prendi una spada
Forse ritroveremo la giusta strada
E non la vita quasi fosse un vezzo.

Tu vedi un mondo ormai in agonia
Che getta la tua luce tra gli sterpi
Sotto la coltre ci son solo serpi
Il tuo fuoco ci indica un'altra via.

Pioggia, fulmini, tuoni ti son compagni
Tu commiseri noi e i nostri beni umani
La graticola sarà certo il nostro domani
Se Tu per mano non ci accompagni.

Si attenua il chiasso al tuo passare
È un dì di festa, suoni e canti
Ti seguiamo e sembriamo tanti santi
Così per un giorno ti potrem sembrare.

O nostro amato San Lorenzo
Rimani al tuo posto là in vedetta
La nostra casa sarà più protetta
Se terrai la palma e cesserà lo scherzo.

Affresco di Giacomo Gervasoni - Via dei Mille

La fabbrica degli aromi 2ª parte

Naturale e artificiale

Gli scienziati oggi pensano che gli uomini abbiano sviluppato il senso del gusto per evitare di avvelenarsi. Le piante commestibili sono generalmente dolci, mentre quelle nocive tendono ad essere amare. Le papille gustative della nostra lingua possono individuare la presenza di una mezza dozzina di gusti fondamentali, tra cui dolce e amaro, aspro e salato.

Ma esse hanno capacità limitate rispetto al sistema olfattivo umano, che può percepire migliaia di diversi aromi chimici. In realtà "l'aroma" è innanzitutto l'odore dei gas sprigionati dalle sostanze chimiche che vi siete appena portati alla bocca.

Dall'aroma di un cibo può dipendere fino al 90 per cento del suo sapore. L'atto di bere, succhiare o masticare una sostanza fa sprigionare i suoi gas volatili, che fuoriescono dalla bocca per raggiungere il naso.

Dal complesso meccanismo che scatena una serie di reazioni che fanno capo al cervello, voi assegnate un gusto a ciò che avete in bocca e decidete se volete continuare a mangiarlo.

Le preferenze alimentari di un essere umano, come i tratti fondamentali della sua personalità, si formano nei primi anni di vita mediante un processo di socializzazione: i neonati, istintivamente, preferiscono i sapori dolci e rifiutano quelli amari, mentre i bambini piccoli possono imparare ad apprezzare il cibo piccante e speziato, il cibo sano e delicato oppure il fast food, a seconda di quello che mangiano gli adulti attorno a lui.

Il dolce profumo dell'uva

L'industria degli aromi è nata nella seconda metà del XIX secolo, quando si cominciarono a produrre cibi conservati. Riconoscendo la necessità di additivi per dare più sapore agli alimenti, i produttori si rivolsero dapprima ai profumieri, che da tempo lavoravano con gli olii essenziali e gli aromi volatili. Nei primi anni del XX secolo la Germania, grazie alla sua forte industria chimica, era all'avanguardia nella produzione di aromi. La leggenda vuole che uno scienziato tedesco abbia scoperto per puro caso il metilantranilato, uno dei primi aromi artificiali, mescolando diverse sostanze chimiche nel suo laboratorio. Ad un tratto il laboratorio si riempì del dolce profumo dell'uva. Dopo la seconda guerra mondiale gran parte dell'industria profumiera si trasferì negli Stati Uniti, e in particolare nello stato del New Jersey, abbastanza vicino a New York, sede delle più prestigiose case di moda. Fino agli anni '50, quando le vendite di cibi conservati cominciarono a decollare, gli aromi realizzati dall'uomo venivano usati soprattutto per prodotti da forno, le caramelle e le bibite.

L'invenzione di apparecchi quali gli spettrometri e i gascromatografi fece aumentare il numero degli aromi che potevano essere analizzati e riprodotti in laboratorio. Tali apparecchi infatti consentono di determinare una mappa dettagliata dei componenti aromatici dei prodotti alimentari, individuando gli aromi chimici presenti a livelli infinitesimali, fino a una parte per miliardo.

Basti pensare che l'aroma del caffè o della carne arrosto è composto da quasi mille sostanze chimiche diverse, mentre il profumo della fragola deriva dall'interazione di circa 350 sostanze chimiche presenti in percentuali minuscole.
Gli aromi, di regola, vengono quasi sempre messi all'ultimo posto nella lista degli ingredienti e di solito costano anche meno della confezione.
Nei cibi conservati i coloranti in genere sono presenti in quantitativi inferiori a quelli dei composti aromatici, anche se molte società "aromatiche" non disdegnano la produzione di coloranti per cibo, che vengono impiegati per far apparire fresco e appetitoso un alimento conservato.
Il biossido di titanio, per esempio, dona a glasse e caramelle il loro colore bianco brillante, ma è anche un ingrediente usato per molti cosmetici e nei pigmenti delle vernici a olio per la casa.
Anche se gli aromi di solito si ottengono miscelando molte sostanze chimiche volatili, spesso è un unico composto a fornire il profumo dominante. L'etil-2-metil butirrato, per esempio, ha lo stesso odore di una mela. Molti cibi conservati, oggi, sono come una tavolozza incolore: il loro sapore dipende da certe sostanze chimiche; se si aggiunge il metil-2-piridilchetone avremo il sapore del popcorn, mentre se si aggiunge eti-3-idrossi butanoato otterremo il sapore di caramella gommosa.
I consumatori spesso preferiscono trovare la dicitura "aromi naturali" tra gli ingredienti, perché li credono più sani.
Ma la distinzione tra naturali e artificiali non è sempre così evidente. L'acetato di amile, per esempio, fornisce la nota dominante della banana. Quando è distillato dalle banane con un solvente, l'acetato di amile è un aroma naturale. Quando è prodotto mescolando aceto e alcool amilico, aggiungendo acido solforico come catalizzatore, l'acetato di amile è un aroma artificiale. Ma ha lo stesso odore e lo stesso sapore.
Un aroma naturale non è dunque sempre più sano e più puro di un aroma artificiale, anche se il consumatore ha il diritto di sapere sempre e in maniera chiara come è stato prodotto il cibo che consuma.
Forse il problema non è tanto nel distinguere gli uni dagli altri, ma nel ritrovare un rapporto con gli alimenti più umano e umanizzante: meno stravaganza e più buon senso ci permetterebbero di mangiare meglio e vivere con meno apprensione davanti al cibo.

don Luciano Locatelli

RESOCONTO GIUGNO 2009

Entrate N. N. per la Chiesa	€	962,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Dagli ammalati	€	35,00
Affitto	€	516,46
Vendita Zogno Notizie (mag.)	€	165,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Elemosine 1/6 - 7/6	€	765,60
Elemosine 8/6 - 14/6	€	952,28

Elemosine 15/6 - 21/6	€	601,19
Elemosine 22/6 - 28/6	€	515,50
Classe 1929	€	50,00
Foppa (apr. - mag. - giu.)	€	158,81
Carmine Nuovo (mag.)	€	350,00
ENTRATE:	**€**	**5.331,84**
PER LA CASA DI RIPOSO -giugno-		
M.V.B.	**€**	**173,16**
M.I.T.I.	**€**	**32,24**

La chiesa di San Ludovico al Bretto

- parrocchia di Camerata Cornello -

Ora, dopo lunghi mesi di lavoro, diventa difficile anche soltanto ricordare come si presentava la chiesa di San Ludovico prima, quando le pareti erano ingrigite da polveri e rappezzi di malta e cemento.
Limitando il nostro sguardo alle decorazioni murali, quello che noi vediamo oggi è, a tutti gli effetti, un interno nuovo.
San Ludovico è una piccola chiesa ad aula unica, costituita da due corpi accostati, di profondità quasi equivalente, ma di larghezza diversa: il presbiterio, coperto da una volta a botte senza particolari membrature architettoniche e la navata, più ampia, con tetto a capanna.

Dal presbiterio, attraverso due aperture simmetriche, si accede al campanile a sinistra e alla sacrestia, a destra. La decorazione che vediamo oggi è largamente frammentaria. È perduta in modo particolare la parte sinistra, evidentemente a causa delle condizioni della muratura, sottoposta a infiltrazioni e umidità.
Quanto resta però è sufficiente per farci capire che era proprio la pittura, una vera e propria veste colorata, ad assumersi il compito di strutturare dei volumi architettonicamente molto semplici.

Uno sguardo al presbiterio

Una sottile linea rossa su fondo bianco, che talvolta è raddoppiata da una più ampia fascia verde, profila e separa i vari settori in cui si articola la decorazione della zona presbiteriale: le pareti laterali, quella di fondo, la volta a botte.
La parte conclusiva, dietro l'altare in muratura, è occupata da una raffigurazione bipartita che si inserisce nel profilo centinato. Nella parte superiore, orlata da una cornice a fogliette dai lobi stilizzati bianca, rossa e verde campeggia un Crocefisso eucaristico (tre angeli raccolgono in coppe il sangue che sgorga dalle ferite) affiancato da due troni su cui stanno assisi una Madonna col Bambino e san Lodovico di Tolosa, molto abraso ma riconoscibi-

le dal saio francescano al di sotto del mantello, dalla mitria vescovile e della corona sulla pedana del trono, a ricordo del suo memorabile rifiuto della successione al regno di Francia.
Al di sotto si aprono cinque arcature di dimensioni diverse. In quella centrale è posta la raffigurazione della *Trinità* conosciuta come *Trono di Grazia*, mentre a partire da sinistra riconosciamo un frammentario *sant'Antonio Abate*, una *Madonna col Bambino*, *san Ludovico di Tolosa* ed uno stemma dei Tasso al di sotto del quale si legge ancora una porzione di scritta dedicatoria *"Hoc opus f(ecit) f(ieri) fr(atres) anton... fitius q(uondam)... eti de t..."*. La volta a botte è chiusa lungo i lati corti da due fasce decorative con motivi fitomorfi popolati da esseri mostruosi di repertorio umanistico su fondo scuro. Al centro domina un Cristo in maestà, assiso sull'arcobaleno popolato di rossi serafini, ora appena percepibili e circondato dai simboli degli evangelisti. Ai lati di questa immagine, con una soluzione insolita ed un poco incongrua sono collocate due coppie di troni, accompagnati dalle figure oranti di due donatori: a sinistra ancora una *Madonna con Bambino* e *san Ludovico*, a destra *san Vincenzo Ferreri* e *sant'Antonio abate*.
La fascia decorativa verso la navata è interrotta al centro da un tondo con *l'Agnus Dei*, mentre alla base stanno due figure sbarbate e prive di qualsiasi attributo per le quali dubitativamente si propone l'identificazione con Ezechiele ed Isaia, dalle cui visioni (Ez. I; Isaia 6, 1-3) oltre che dall'Apocalisse (4,6-8) dipende l'iconografia del Cristo apocalittico assiso sull'arcobaleno circondato dai simboli degli Evangelisti.
Infine, sulla parete destra, isolata e frammentaria a causa dell'apertura della finestra, si staglia un'altra immagine votiva: *San Bartolomeo*, la *Vergine allattante* e *san Sebastiano* adorati da un minuscolo donatore che, disinvoltamente, trova posto in una casella apposita collocata sotto le figure sante.

La Trinità

Madonna col bambino

Cristo in maestà

Questioni di autore e di datazione

Ma chi erano, questi autori? Purtroppo non sappiamo ancora dare loro una identità anagrafica precisa ma, sul suppedaneo del trono di Sant'Antonio abate nonostante l'usura del tempo leggiamo ancora "*D...de Auerariа pinxit*", firma che ha fatto pensare ai Baschenis. I caratteri stilistici degli affreschi non trovano però riscontro con quelli della produzione sicura della prolifica e nota famiglia, e d'altra parte la valle Averara fu una autentica valle di pittori: da lì vengono gli Scanardi, i Boselli, gli Scipioni e infiniti altri artisti di cui conosciamo solo, dalle più svariate carte, il nome e la provenienza: sarà tra queste schiere indistinte che, con pazienza, accostando documenti ad opere, dovrà essere individuata la bottega che decorò il Bretto in quella estate di inizio Cinquecento.

Insomma, vale proprio la pena riscoprire e conoscere le bellezze artistiche che custodiamo nella nostra Valle Brembana... una terra ricca di arte, storia e tradizioni, la nostra, ma spesso dimentichiamo tutto questo... allora cosa aspettiamo? Prendiamo lo zaino in spalla e andiamo in ricerca dei tesori della Valle!

Rivisto e riscritto da d. Samu

Tratto da: *STORIA DI UN RESTAURO*
La Chiesa di San Ludovico al Bretto - Ed. Corponove
In vendita presso la libreria parrocchiale SPAZIOVOLONTALIBRO

Con il naso all'insù
senza dimenticare i più deboli

"Ehi ciao! Cosa fai quest'estate?" 'Non so...farò qualche gita con i miei, giocherò con gli amici... naturalmente andrò al Cre!" "Anche io! Ci vediamo in oratorio allora!".
Frequentare i Centri Ricreativi Estivi è diventata ormai un'abitudine estiva per i bambini dai tre anni di età in sù. Vengono intrattenuti ogni pomeriggio della settimana, escluso il weekend.
Il Cre di Zogno è stato uno fra i primi a dare il via alle attività: la tematica di quest'estate è il cielo, infatti il titolo è "NASINSU" e durante i lavori manuali del primo pomeriggio vengono prodotti fermacarte a forma di stella, scacciapensieri con i pianeti, e sui murales campeggiano in bella vista stelle e stelline, pianeti e marziani su sfondo blu e azzurro.
I preparativi sono iniziati parecchi mesi prima, mentre la formazione per gli animatori alle prime armi si è svolta nelle quattro settimane antecedenti all'inizio ed è culminata con l'incontro degli aiuto-animatori della val Brembana a Mezzoldo. I bambini e i ragazzi iscritti quest'anno sono circa 400, a cui si aggiungono 50 animatori.
Il nostro Cre vanta svariate attività: dagli undici anni di età si
pesca al fiume, si pratica canottaggio assistiti da un esperto, si pratica arrampicata in palestra o direttamente su un percorso di una piccola parete rocciosa, viene insegnato tiro con l'arco su un terreno predisposto all'attività, seguiti da un esperto in materia, si pratica equitazione. Inoltre si svolgono servizi di volontariato presso la casa di ri-

poso per anziani, dove i ragazzi intrattengono gli ospiti e li accompagnano in passeggiate al parco, e presso il CSE centro per portatori di handicap, nel quale tutti si divertono a dipingere, a suonare in sala musica, o a giocare a calcetto nel campo dell'oratorio. Queste attività sono una continuazione estiva della formazione personale iniziata con il gruppo adolescenti: anche in vacanza non bisogna scordare chi ci chiede aiuto ma si continua l'opera del "donate se stessi agli altri".
(Un'altra interessante attività di volontariato è quella compiuta negli ultimi mesi dai giovani di 18 anni a favore dei clochard della stazione di Bergamo e delle prostitute.)
I ragazzi diversamente abili vengono spesso con i bambini all'apertura della giornata per ballare e sono ben integrati tra i ragazzi. Solitamente dopo l'inizio di una giornata di Cre, che consiste nella preghiera quotidiana e in divertentissimi balletti, i bambini si dividono nei gruppi ai quali sono stati assegnati (a seconda dell'età) e si prodigano in diversi lavoretti. Alle quattro viene distribuita la merenda e viene data mezz'ora di libertà in cui i bambini si sbizzarriscono nel giocare a calcetto, pallavolo, bigliardino, ping-pong, carte e giochi da tavolo disponibili nel bar dell'oratorio. Successivamente si svolgono i tornei, sempre tra classi di età. Verso le sei ci si ritrova per la preghiera finale, gli avvisi per il giorno dopo e qualche balletto. Al termine della giornata i bambini sono accompagnati a casa dai pullman assegnati ai vari rioni, che attendono i ragazzi all'entrata dell'oratorio.
Ogni settimana vengono organizzate due gite, una in montagna e una in piscina. All'incirca a metà del periodo del Cre si effettua la raccolta di cibo in scatola per le associazioni di volontariato tramite la Caritas interparrocchiale e il Mato Grosso.
Prima i ragazzi passano porta a porta in centro paese e nelle varie frazioni per il volantinaggio che informa i cittadini dell'iniziativa, poi ripassano qualche giorno dopo per ritirare i viveri.
Il Cre è un'attività per trascorrere le giornata afose d'estate in compagnia, conoscere nuovi amici, divertirsi, ma soprattutto per continuare a crescere insieme grazie alle attività offerte.

Ilaria Cortinovis

Il Cre delle "Stelline"

Ehi, ciao a tutti! Quest'anno possiamo proprio dire che anche noi abbiamo "vissuto" il C.R.E.
Siamo cinque mamme che per ben quattro settimane sono state accanto ai vostri piccoli bimbi, aiutate anche da nonna Franca, da altre due mamme che hanno dato preziosi consigli (visto che conoscevano già il Cre Pinocchio) e da due "zie".
Nell'area destinata a noi le attrazioni più forti per i bimbi erano la sabbionaia e le altalene (faremo richiesta a don Samu di un timer, era un po' difficile far scendere i bimbi!).
Grazie alla nostra bagnina, nei pochi giorni di bel tempo abbiamo fatto tuffi e nuotate nella grande piscina; peccato che il sole non ce ne ha fatti fare di più! Così per occupare i pomeriggi, oltre che giocare e colorare abbiamo proposto ai bimbi tre lavoretti nel tema del Cre, il Cielo: una *cornice* con inserita la foto fatta durante la prima gita alla Rocca in Città Alta, una *girandola* e uno *scacciapensieri*. Quest'ultimo ha proprio sfinito tutte la pazienza di noi animatrici, in quanto abbiamo terminato di montarli l'unica sera che non avevamo i bimbi e ci eravamo concesse una cena tutte insieme.
Effettivamente i lavoretti per i bimbi che sono venuti al parco botanico a Carona sono quattro; infatti qui con l'aiuto della nostra guida Flavio, dopo aver sentito il profumo di varie piante, hanno avuto la possibilità di fare una *composizione su corteccia* con pigne, licheni, muschio... speriamo che l'abbiate ricevuta integra, in quanto al nostro ritorno a Zogno, come sempre, verso le 17 è arrivato il temporale! Tutti questi elementi naturali sono stati raccolti durante una caccia al tesoro nel bosco, oltre ad archi, funghi, talismani.
Ma la gita che i bimbi non scorderanno è stata la passeggiata a Ponteranica, dove sfiniti per aver camminato per ben un'ora e mezza, li ha accolti un fantastico parco giochi con trattori, biciclette, tricicli, la sabbionaia che non poteva mancare...e una specie di altalena che ha fatto divertire anche il nostro don Angelo, che anche laggiù è venuto a trovarci, per portarci la sua benedizione e soprattutto per controllare quante foto avevamo fatto: la media doveva essere di 20/30 foto al giorno, ma una volta, occupate dai lavoretti, ne avevamo fatte solo 9!
E per finire l'ultima gita è stata alla Chiesina di Miragolo, dove i nostri alpini non si sono smentiti e hanno offerto pizza, panini e da bere a volontà. Grazie!

La nostra giornata iniziava in palestra, con la preghiera, ed era l'unico momento dove eravamo in compagnia dei "grandi": si cantava, ascoltavamo la storia interpretata dagli adolescenti e infine si ballava, e che ballare i nostri bimbi!!

Poi si ritornava nel nostro spazio, dove si facevano i lavoretti, si giocava, si colorava; ma il momento magico in cui tutti accoglievano festosi le bariste era la merenda, golosissima, soprattutto quando i grandi mancavano, e quindi c'erano alcune mamme incaricate di preparare squisitissime torte... grazie mamme!
E qui mi suggeriscono di dire proprio a queste mamme, che hanno voglia di provare un'esperienza nuova, che c'è posto anche per loro e ve l'assicuro, trascorrerebbero dei momenti indescrivibili.

Alla sera scopri che dai piccoli hai imparato sempre qualcosa di nuovo, anche se sei stanca, fisicamente e mentalmente; poi pensi che fortunatamente nessuno si è fatto male, grazie a Dio e anche questa è una responsabilità che, in quanto mamme, preoccupa.
In proposito vorrei ringraziare di tutto cuore la nostra infermiera Anna, che ha curato amorevolmente i vostri cuccioli, e quando non c'era nessuno da medicare o a cui prestare attenzione, la si vedeva, ingaggiata dalle due bariste, tutta impegnata a preparare festoni per la Madonna del Carmine.
Ecco, questo è stato il Cre dei piccoli: ancora grazie a chi ha vissuto con me questa nuova esperienza e grazie anche a Voi, nostre stelline, che avete lasciato ciascuna qualcosa in noi, di veramente speciale..
CIAO, CIAO, all'anno prossimo.

PAURA E CORAGGIO

(lettera dal CRE per i ragazzi delle medie e per i papà che vorrebbero...)

"E un giorno cammini per strada e ad un tratto comprendi che non sei la stessa che andava al mattino alla scuola, che il mondo là fuori t'aspetta e tu quasi ti arrendi capendo che a battito a battito è l'età che s'invola[...]"

Spesso m'accade. Mi accade che incantato da note e parole ne segua il filo e d'istinto mi venga da buttar giù parole; anche se queste in verità mi venivano richieste per dare resoconto di questo mese trascorso insieme, per cui mi è sempre difficile trovarne l'inizio, ed ecco che in soccorso mi arriva l'amato cantautore.

Ma d'aiuto sono state anche le parole di un'amica cui motivavo la mia scelta di trascorrere tempo e ferie nell'impegno del CRE e che mi diceva: "Devi scrivere quel che pensi!". O quelle di una mamma che mi chiedeva come conciliavo la mia presenza come animatore del gruppo dov'era presente pure mio figlio ed io a dire: "lasciandogli il suo spazio!".

Eccomi allora a vergare queste poche righe, che non sono racconto di quel che s'è fatto, cantato o pregato nelle quattro settimane vissute insieme, piuttosto è il dare fiato alle emozioni condivise con tutti coloro che nell'avventura del CRE anche quest'anno si sono buttati, chi per scelta, chi per caso, chi per forza.

E più d'una domanda mi è rimbalzata nella testa in queste albe che guidando solitario, come quotidianamente m'avviene, il pensiero vagola e mi ritrovo a conversare me da me: "perché lo faccio?" Ma e soprattutto: "dove sono gli altri papà?" Mi chiedevo: "perché una mamma animatrice, seppur attempata, è quanto mai la norma e invece un papà, quarantenne...eh vabbè!, ma comunque d'aspetto e testa ancor giovanile, appare come anomalia?".

Ho cercato e ho provato a dare una risposta a tali quesiti e questo ne è il risultato: la voglia di mettermi ancora in gioco! Che sono certo d'avere cose da dare a questi ragazzi che stanno a un passo dall'età più strana e vivace che li aspetta, e sono anche sicuro di poter imparare da loro e, perchè no?, sfruttare l'esperienza per un figlio che sta sulla soglia dell'adolescenza e ancora non comprende ciò che gli sta piombando addosso.

In una parola, il perché siete voi, ragazzi miei, ora pronti a partire per quest'età, né breve né facile, solo inizio di un viaggio ben più lungo che dovrete affrontare tra gioie e dolori.

E siccome ci sono anch'io, che mi vanto d'essere comunque inadeguata guida, non sarete certo sempre soli ad affrontarlo. Dovrete saper far cernita di ciò dagli adulti v'arriverà, che di consigli e di sciocchezze a volte siamo prodighi, senza però mai smettere di scegliere e di tentare, che ogni tanto sbattere il naso o il muso non fa poi gran male.

Abbandonate la via dell'abitudine, non chiedete mai ad alcuno di comprare la vostra infelicità. Piangete quando è il caso o vi sentite male dentro, cancellando la vergogna davanti alla tristezza. Commuovetevi sempre davanti all'onestà. Vivete il vivere pieno della vostra straordinaria età, godete per quello che siete ora senza puntare in alto per rimpiangere poi domani quello che ieri non avete fatto, guardate avanti senza

scordare quello che lasciate indietro perché è da lì che comincia il vostro futuro.
Tra picchi e prati, scivoli e piscine, siamo stati quest'anno a guardare le stelle, e provare a dare a ciascuna il nome di un amico, e tentare di seguire il Don Samu in ascese ardite e tanto altro si è fatto; il rivivere il tempo trascorso insieme mi porta d'improvviso un tuffo al cuore a dar motore alla giostra della memoria e mi rammento di quando anche per me cominciò la strada della crescita e ore a discutere su quanto problematico è il vivere questa età, ma nessuno se ne accorgeva, e ci pareva che a forza ci volevano convincere che quelle *"pare"* se verso l'adolescenza andavamo dovevamo averle, e a un certo punto ce ne facevamo una ragione o forse quei problemi ci avevano assalito per davvero. E le rivedo, interminabili partite a calcio e poi segreti sussurrati dietro la chiesa e ghiaccioli e granite a lenire la calura dell'estate finalmente arrivata, ma anche stupidate a voler sembrar più grandi; in questo e in altro sono stati i miei tredici anni, non perciò tanto diversi da quelli che vedo vivere oggi in voi, ragazzi che appena un po' e senza pretese voglio pensare un poco miei; è il punto di non ritorno, la presa d'atto che d'un tratto la fanciullezza svanisce e un mondo nuovo appare. È da quel momento che ho memoria d'aver abbandonato gli infantili giochi, comunque a malincuore, e che lasciavo sul pavimento della mia cameretta cowboy e marines, lego e macchinine, e mi mettevo in viaggio con il lento scorrere verso uno scopo che chiamiamo "vita".
Ora mi è certamente più chiaro il senso, la voglia e il gusto dello stare con voi e tra voi, con trent'anni in più da sopportare, che comunque non pesano perchè non è solo il volervi fare da guida (anche perché la strada è la vostra e detto fuori dai denti avete pure un poco da arrangiarvi) ma è il rammentare, il prendere atto, che il mio cammino è, per fortuna, ancora in corso e spero davvero che di strada per me ce ne sia ancor parecchia. Per questo serve, di tanto in tanto, prendere fiato, sostare un poco seduto in riva al fiume e guardare indietro, la vita che hai fatto, farne tesoro per quella che hai ancora da fare, e metterla in gioco con chi ti vive accanto che ancora non ha scelto e che da te pretende guida e esempio.
Ora per tutti è tempo di partire, che il tempo non aspetta tempo, e nuove

strade ci attendono, quindi voglio salutarvi e ringraziarvi, tutti nessuno escluso, che da ognuno qualcosa ho imparato e spero ad ognuno d'avere donato un poco di quel che sò! Ci rivedremo comunque lungo il cammino nella speranza d'incontrare sulla strada e nella grande casa che è l'Oratorio altri papà pronti a sfidare l'anagrafe e se stessi...
... e in una notte serena, guardando il cielo con il NASINSU pensare agli amici che ti sono vicini, sui quali puoi davvero contare e puntare al domani grazie alla luce delle stelle che oggi brillano anche per te.
Grazie della stupenda compagnia e... a presto!
"Poi un giorno in un libro o in un bar si farà tutto più chiaro, capirai che altra gente si è fatta le stesse domande, che non c'è solo il dolce ad attenderti, ma molto d'amaro e non è senza un prezzo salato diventare grande...e sentirai che tuo padre ti è uguale, lo vedrai un po' folle, un po' saggio, nello spendere sempre ugualmente paura e coraggio, la paura e il coraggio di dire: io ho sempre tentato![...]"
[Ringrazio Guccini, Baglioni e Ligabue per ispirazione e citazioni trafugate, grazie a tutti gli animatori e mamme che mi hanno dato forza per spendere sempre ugualmente paura e coraggio!, grazie infine a tutti i ragazzi, in particolare ai "miei", per avermi concesso un gran bel sorso di giovinezza].

Papàgiòz

Caro diario...

Venerdì h 10: ci ritroviamo all'oratorio per partire alla volta di Trabuchello. È questa la seconda esperienza che ho occasione di fare per trascorrere tre giorni fuori casa in compagnia degli amici del Cre di prima e seconda media cui quest'anno si sono aggiunti alcuni ragazzi di terza. C'è molta eccitazione e sul pullman il vociare è a volte quasi fastidioso unito al brulicare di telefonini da cui escono musiche e canzoni che si mescolano in un guazzabuglio inascoltabile. Vedo davanti a me i capelli dorati di quella ragazza che mi piace ma per la quale la timidezza non mi permette di farmi palesemente avanti. Chiacchiere e scherzi con gli amici e il viaggio scorre via veloce e ci pare un attimo che siamo già arrivati e riconosco case e luoghi già incontrati un anno fa.

Venerdì pomeriggio: abbiamo giocato a calcio e pallavolo, ogni tanto abbiamo anche un po' esagerato e allora gli animatori ci hanno ripreso. Mi ha fatto pensare e mi sono risuonate quelle parole di rimprovero, quando gli animatori hanno rimarcato la mancanza da parte nostra di rispetto, educazione e correttezza. Credo che anche i miei compagni ne siano rimasti colpiti perché da quel momento il nostro atteggiamento si è modificato comunque in meglio. E anche quanto emerso nel lavoro di gruppo, prima tutti insieme e poi divisi in gruppi un po' ci fa pensare e dobbiamo sforzarci per esprimere quel che pensiamo. Ho compreso per la prima volta quanto lavoro ci sia dietro queste attività, quanto gli animatori si impegnino per offrirci spunti di riflessione.

Venerdì sera: nel tempo di cenare il gruppo di animatori si completa. Con le ombre della sera arriva anche il consueto gioco notturno e quest'anno è stato organizzata una sorta di cena con delitto e caccia al colpevole che ci intriga e coinvolge. E per una volta l'assassino non è il maggiordomo! È tardi e tocca di andare a letto anche se non ne vogliamo sapere di dormire e così tra urla e minacce si fa quasi mattina e domani ci si alza presto.

Sabato h 6,30: la sveglia non è dolce, la voce del Don e di un animatore ci scuote e ci riporta alla dura realtà di ciò che ci attende. Un'ora dopo siamo infatti già in marcia alla volta del rifugio dei Laghi Gemelli dove passeremo anche la notte. Iniziamo la salita e cerco di stare il più possibile nei pressi della ragazza che mi piace. Con noi ci sono anche alcune guide del CAI e il percorso che ci impegna è a tratti particolarmente arduo. Poi però il sentiero diviene dolce e la Sardegnana è una specie di passeggiata che ci offre uno spettacolo fantastico. La natura in cui siamo immersi è straordinariamente bella.

Sabato pomeriggio: dopo tre ore di ascesa arriviamo al Lago Marcio e facciamo pausa gustandoci un bel panino che qualcuno di buon cuore ha con cura preparato per noi. Chiacchiero e faccio anche un po' il bulletto con lei che adesso sembra essersi

accorta di me. Quindi l'ultimo strappo per arrivare al rifugio non mi pesa poi tanto ed ecco la sagoma della costruzione che ci ospiterà stanotte, farsi incontro. Qualcuno con il Don ha preso una via più lunga ma sono dei temerari, noi dopo quattro ore di cammino siamo davvero esausti.

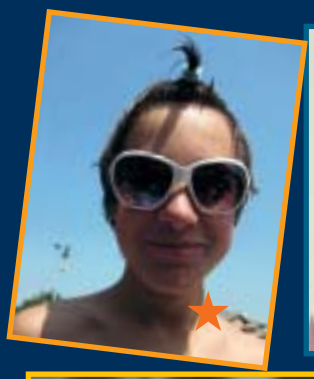
Sabato sera: che mangiata ragazzi, ci hanno preparato pasta e polenta e arrosto con le patate e di tutto ci possiamo fare il bis! Tutto buonissimo e non ci accorgiamo neppure del gran baccano che il temporale qui fuori sta facendo. Dopo cena una preghiera insieme e poi ritorniamo nelle camere dove ci siamo accampati e stavolta non servono urla perché la stanchezza la fa da padrona e nel giro di mezz'oretta siamo tutti nel mondo dei sogni.

Domenica h 7,30: siamo già tutti svegli fors'anche perché uno splendido sole ha preso il posto dei nuvoloni neri e minacciosi di ieri sera e i raggi hanno illuminato le nostre stanze. Ci prepariamo e dopo una bella e abbondante colazione partecipiamo alla Messa che Don Samuele celebra all'esterno del rifugio, circondato da una cornice naturale di indescrivibile bellezza. È giunto il momento di riprendere la marcia, e seguendo le nostre guide possiamo ammirare il lago Colombo dove addirittura troviamo un iceberg e il lago Becco dove arriviamo in tarda mattinata e ci fermiamo per uno spuntino.

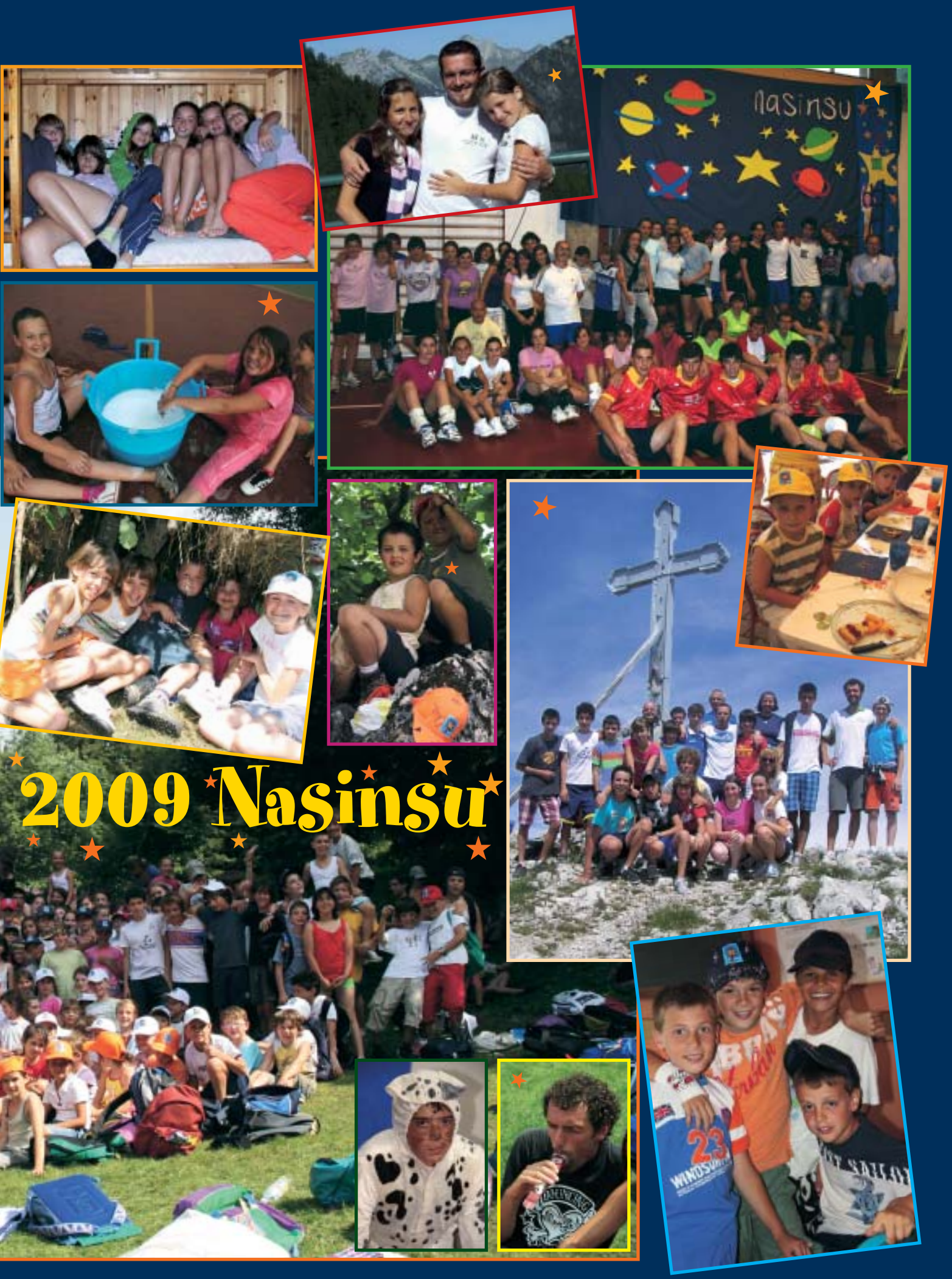
Domenica pomeriggio: cominciamo la discesa; c'è chi ci si butta di corsa, c'è chi mantiene un passo costante e comunque, chi prima chi poi, si arriva a Carona, per riprendere le auto e tornare a Trabuchello dove un gruppo di mamme che non bisognerebbe smettere mai di ringraziare si son date un gran daffare per preparare un rinfresco per noi e per i nostri genitori che cominciano ad arrivare a prenderci. Noi non siamo troppo stanchi e così ci buttiamo ancora nel calcio e nella pallavolo. Poi arriva il momento dei saluti e a gruppetti via via si lascia la casa dandosi appuntamento per l'indomani quando sappiamo attenderci ancora una gita in piscina; nella mente e nel cuore restano questi tre giorni insieme, restano le amicizie scoperte e approfondite e a me resterà anche lei, chissà se anche io nel suo cuore...

Ci piacerebbe che questo che avete letto fosse il resoconto dei tre giorni di vita comune trascorsi con i ragazzi delle medie scritto da uno di loro. Per noi animatori che li abbiamo seguiti, guidati, rimproverati e osservati l'impressione è comunque molto vicina a quanto descritto. In cuor nostro la speranza che qualche cosa anche a loro sia davvero rimasto nel cuore.

Gli animatori



Cre



2009 Nasinsu

Anno catechistico 2008/2009

Don Samu ci ha invitate a scrivere qualche riga sull'anno catechistico appena passato; compito molto arduo e delicato perché il nostro pensiero può non essere quello di tutti i catechisti e per questo ci scusiamo a priori per le lacune, le mancanze e le discordanze che potranno esserci nell'esposizione.

Dopo il riposo estivo ci siamo ritrovati ai primi di settembre per incontri organizzativi divisi per classi; i nominativi, i gruppi da suddividere, il programma generale. Quindi il 28 settembre si è aperto l'anno catechistico con la messa solenne del Mandato ai catechisti e agli educatori scout. Da qui ha preso il via l'appuntamento serale del martedì sera con don Samu e tutti i catechisti; il titolo, se così si può dire, del nostro impegno è stato *"La gioia di partire... la fatica di stare al passo"*, La figura di San Paolo, al quale era dedicato l'anno pastorale, ci ha accompagnati fino a metà gennaio; ringraziamo Don Samu che ce lo ha fatto conoscere così da vicino: ogni martedì sera dopo il primo momento iniziale di canto e preghiera con la compieta, avviene la lettura e la spiegazione della traccia sapientemente preparata e resa comprensibile a tutti. A seguire breve (o lungo) intervento con domande, riflessioni, discussione.

Sabato 4 ottobre nel pomeriggio, presso l'Oratorio di Zogno si è tenuto il primo ritiro vicariale; particolarmente sentita e vissuta con devozione l'ora di Adorazione Eucaristica, con l'altare predisposto in un'aula: Gesù è proprio lì, dove teniamo gli incontri con i ragazzi.

Nel mese di novembre, nella chiesina della confraternita, l'allestimento della Mostra Effetto Bibbia, preparata e gestita da noi catechisti, con l'esposizione e la vendita di alcuni testi forniti dalla Buona Stampa di Bergamo. Riflessioni e lavori di gruppo con tutte le classi di catechismo, rapportati alla loro età e conoscenza dell'argomento.

Il 16 novembre c'è stato poi l'incontro del Vescovo con tutti i catechisti della Diocesi al Palasettembre di Chiuduno, ma la nostra partecipazione numerica ha lasciato un po' a desiderare,,,

A gennaio sono ripresi gli incontri settimanali, dopo tutti gli appuntamenti in preparazione al Natale: confessioni, ritiri per le medie in Valpiana e in oratorio, distribuzione e traduzione "pratica" (ovvero realizzazione di presepe, cartelloni, scritte e disegni) del sussidio di Avvento e nelle messe del venerdì, ecc. A questo proposito grazie anche a Giorgio, disponibile e collaborante nel limite del possibile alle nostre proposte! Anche durante tutta la Quaresima.

Ciascuno di noi, in base alle proprie disponibilità di tempo e di predisposizione naturale, concorre alla migliore gestione degli appuntamenti "forti" dell'anno. Ci sono poi gli incontri con i genitori, Don Angelo e Don Samu, ai quali è bene che presenzino sempre anche i catechisti, essendo i diretti interessati nelle relazioni e nei rapporti con i ragazzi: si spiegano qui i risultati raggiunti e le difficoltà e le mancanze del lavoro svolto e da svolgere, coinvolgendo per quanto possibile le famiglie.

L'8 di febbraio, con il nostro gruppo in pullman, siamo andati alle Sagrestie di Alzano, ad ammirare a bocca aperta una concentrazione di arte sacra pregevolissima (sculture, intarsi, stucchi, affreschi dei migliori esponenti del barocco lombardo del XVII secolo) presso la Basilica di San Martino di Alzano Lombardo seguendo un percorso di catechesi e spiritualità splendidamente offertoci dalla nostra guida, appassionato divulgatore delle preziosissime opere esposte. Vi consigliamo di andarci se vi è possibile, perché davvero è un capolavoro da conoscere.

A fine gennaio per gli incontri di formazione, Don Samu ha preparato un nuovo argomento incentrato sui dialoghi di Gesù nel vangelo di Giovanni; da questo lavoro nascono visioni e assimilazioni inedite di brani che davamo tanto per scontati, ricchi invece di sorprese interpretative.

A metà aprile l'argomento diventa il Salmo 8, confrontato con le tribolazioni del profeta Giobbe; argomento che vogliamo riprendere con più tempo perché davvero interessante.

A chiusura del nostro impegno, il pomeriggio del 2 giugno, sempre tutti insieme, siamo stati alla Mostra di icone russe "L'oro dell'anima", presso il Palazzo della Provincia a Ber-

gamo: opere meravigliose esposte al nostro sguardo direttamente dal più grande museo di Mosca e sapientemente illustrate e spiegate dalla giovane guida. In serata, una sosta presso la chiesa di San Mauro a Bruntino dove Don Samu ha celebrato la nostra messa, ricordando la fatica e la bellezza di essere catechisti. E poi... cena: una pizza tutti insieme!
Rivolgiamo da queste pagine un appello a tutti coloro che potrebbero "essere dei nostri"... non abbiate timore a rendervi disponibili per questo servizio, impegnativo ma anche soddisfacente, a contatto con i ragazzi e con gli adulti nostri coetanei, con i nostri Don sempre "fornitori" di sapienza e conoscenza, con le opportunità di approfondimento e acculturamento che la catechesi della diocesi mette a disposizione...
Non serve avere chissà quale preparazione, quella arriva con il tempo e la pratica: basta lo spirito di condivisione e la generosità d'animo per diventare, con i nostri limiti e le nostre miserie, strumenti nelle mani di Dio. Quel Dio che "... *non certo agli angeli, ha assoggettato il mondo nuovo che sta per venire, del quale discorriamo...*"

I catechisti

---

4 agosto: San Giovanni Maria Vianney

(Santo curato d'Ars, confessore del XIX secolo)

Spostata al 7 agosto, come vedremo, la memoria di San Domenico, il nuovo Calendario ecclesiastico ha potuto restituire alla data esatta della morte la memoria, anche questa obbligatoria, di San Giovanni Maria Vianney.
A molti, il nome di questo santo, lì per lì, non dirà nulla: ma basterà aggiungere «il Curato d'Ars», perché subito una gran luce si apra nella mente e nel cuore. Ed è la stessa luce che si aprì, improvvisamente e inaspettatamente, nella Francia del primo Ottocento, appena passato l'uragano napoleonico, che aveva lasciato ovunque rovine non soltanto materiali, ma anche spirituali.
Giovanni Maria Vianney era di famiglia contadina e crebbe sotto la Rivoluzione di Francia.
Voleva diventar prete, e giunse ad esserlo, a costo di lunghe fatiche e di continue umiliazioni. Soltanto a trentadue anni i Superiori, a corto di sacerdoti, gli affidarono la cura di Ars, nel 1818.
Giovanni Maria Vianney giunse ad Ars a piedi, in un giorno d'inverno, con la bisaccia sulle spalle e un paio di scarpacce fangose ai piedi. Prima d'entrare nell'abitato, s'inginocchiò pregando per il suo popolo. Ma il popolo era assente, distratto dalle cure materiali e indifferente alle cose della religione. Il Curato d'Ars non uscì sul sagrato per chiamare gente. Non corse lungo le strade per scuotere l'indifferenza dei parrocchiani. Non rimproverò né si dolse. Inginocchiato dinanzi al tabernacolo rimase lungamente in preghiera; senza mangiare, senza dormire, o almeno mangiando appena il necessario per vivere, e dormendo solo tre ore per notte.
Per quanto distratti e indaffarati, gli abitanti di Ars cominciarono a chiedersi che cosa facesse il loro Curato, e come vivesse. Una vecchina, più curiosa che devota, entrò in chiesa, lo vide immobile al tabernacolo, con la to-

naca stinta che gli scendeva sulle spalle magrissime. Un'altra entrò in Canonica. La cucina era spenta; la dispensa vuota; il letto senza materasso né coperte. «Signor curato, come vivete?». «Vedete - rispose - vivo».
Ed ecco, dopo la prima curiosa, entrare in chiesa altra gente. E vedendo il Curato inginocchiato, inginocchiarsi. E udendolo pregare, pregare. E pregare fino alle lacrime, perché le preghiere del Curato di Ars erano così commosse che commovevano.
Non passarono due anni che Ars divenne il paese più devoto del Lionese. E non passarono dieci anni che la chiesa di Ars fu meta di pellegrinaggi da tutte le parti della Francia. Il prete tardivo, che in un primo tempo non aveva avuto facoltà di confessare, divenne il confessore dei più ostinati peccatori, che ad Ars ritrovarono la luce della fede. Il povero Curato, stremato fisicamente e spiritualmente oppresso, confessava dodici e quattordici ore al giorno. Prima dell'alba i pellegrini si accalcavano nella chiesa che trenta anni prima egli aveva trovato deserta.
Più volte, tratto dal desiderio della vita contemplativa, il Curato d'Ars chiese ai Superiori di ritirarsi in un monastero. Si firmava «Vianney, povero prete infelice», ma la sua infelicità rendeva felici troppi disgraziati.
Fu costretto a rimanere, e invano tentò di fuggire, di notte, da Ars. Morì a settantatre anni, nell'agosto del 1857. E i pellegrini non cessarono di accorrere ad Ars anche dopo la sua morte; né cessò la sua opera di taumaturgo di corpi e di anime.
Il Santo Papa Pio X, nel 1905, diede il Santo Curato d'Ars come patrono a tutti i sacerdoti aventi cura d'anime; cura cioè di condurre in Paradiso le anime loro affidate, come aveva fatto, un secolo fa, Giovanni Maria Vianney.

Piero Bergellini

da Mille Santi del giorno

SPAZIOVolontalibro

Lo SPAZIOVolontalibro vi propone una simpatica iniziativa che coinvolge in prima persona bambini, ragazzi e adolescenti, ma nulla vieta che anche adulti e nonni ne siano protagonisti.
Chi di voi non vorrebbe allestire un *banchetto* per vendere ai passanti qualcosa d'usato? Per il gusto d'improvvisarsi commercianti o, per i ragazzi, racimolare qualche soldo per gelati o fumetti?

• Ecco la proposta: chi desidera scambiare, vendere o acquistare libri usati, che non sa più dove riporre, che ingombrano soffitta o cantina, può portarli alla libreria per vendita o donazione. **I libri devono essere in buone condizioni** e non essere testi scolastici. Si accetteranno fumetti, fiabe, romanzi, saggi o libri vari. Saranno visionati, catalogati, suddivisi per valore commerciale di mercato. I libri potranno essere donati o venduti. In tal caso si riceverà una cifra parziale, dato che la restante somma sarà devoluta agli adolescenti volontari (A.A.A. CERCANSI!!!) che gestiranno le bancarelle. Si inizierà la raccolta e la vendita nello Spaziovolontalibro nei giorni indicati dal volantino a fianco. Sarà il **primo mercatino del libro usato** e durerà per tutto il mese d'agosto. Non perdete quest'occasione utile a voi e agli altri!

ZOGNO - piazza Garibaldi 4

LIBRI USATI PER TUTTI

FUMETTI, AVVENTURA, NARRATIVA, ROMANZI

(esclusi testi scolastici)

IN AGOSTO NEI GIORNI DI

giovedì 6	venerdì 7	sabato 8
giovedì 13	venerdì 14	sabato 15
giovedì 20	venerdì 21	sabato 22
giovedì 27	venerdì 28	sabato 29

dalle ore 16 alle ore 19

scambio, acquisto e vendita di libri usati

I libri usati si riceveranno il 3, 4, 5 agosto dalle ore 16 alle ore 19 per motivi organizzativi.
Sono graditi anche libri a titolo gratuito

Per informazioni tel. 340 95 18 420
mail: spaziovolontalibro@libero.it

• Vi ricordiamo inoltre, che i **libri del mese segnalati nella rubrica** del bollettino sono in vendita con lo **sconto del 10%,** se acquistati nel mese di segnalazione. Ai lettori affezionati vengono distribuite *tessere fedeltà* che permettono sconti sugli acquisti successivi.

• Nella serata del 7 luglio, ci ha fatto visita in libreria Giuseppe Festa, l'autore del libro *I BOSCHI DELLA LUNA.* Ci ha intrattenuti con le sue esperienze naturalistiche, ci ha stupiti con la sua musica e i testi delle sue canzoni. Fondatore, cantante e musicista del gruppo *Lingalad*, con il compagno Fabio ha improvvisato diversi brani dei loro cd, vecchi e inediti, ha autografato il libro per ragazzi e quello narrante la storia del gruppo musicale. Peccato la scarsa presenza di pubblico e di ragazzi.

• Come SPAZIO*Volontalibro* ci troverete a breve alla sagra di S.Lorenzo con proposte di lettura per bambini sui temi delle fiabe e dei racconti nelle serate di **venerdì 7** e **sabato 8 agosto.**

• Per ogni ulteriore informazione chiamate la libreria al n° 340-9518420. Arrivederci a presto e che sia una buona estate ricca di letture!

Invito alla lettura

"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere"
(da "Come un romanzo" di Daniel Pennac).
Buona estate a tutti con l'augurio di trovare (o ritrovare) il piacere di leggere.

Marie-Sabine Roger: ***Una Testa Selvatica***
***Editrice PONTE ALLE GRAZIE* - pp. 189 - € 13,00**
"Pensiamoci: non è il vangare che rende il suolo migliore, lo prepara soltanto ad accogliere bene le semine. Gli dà aria. Infatti, se il terreno è troppo acido, troppo calcareo, o troppo povero, non accetterà qualsiasi cosa, in ogni caso. (...) Questo mi fa arrivare alla conclusione che per le persone è la stessa cosa: non perché uno è incolto non è coltivabile. Basta imbattersi in un buon ortolano. Se questo non è bravo, se gli manca il tatto, può rovinarti".
In queste poche righe è racchiusa la preziosa verità di questo delizioso romanzo.
Germain Chaze è un omone semianalfabeta, dalla testa "selvatica, non ancora coltivata", che vive in una roulotte nel giardino della madre. Ha un passato di scarsa educazione - sia scolastica, sia sentimentale - e un presente fatto di bevute al bar e attività per riempire le giornate: occuparsi dell'orto, intagliare il legno con un coltellino, contare i piccioni del parco. Ed è proprio grazie ai piccioni che incontra Margueritte, una minuscola e arzilla ultraottantenne dalla cultura immensa e che, come lui, ama i piccioni. Un incontro che cambia la loro vita. Giorno dopo giorno, leggendogli dei libri ad alta voce, Margueritte apre a Germain le porte di un nuovo mondo: quello delle parole, della lettura, della conoscenza. E l'esistenza di Germain cambia, perché scopre la bellezza degli affetti sinceri, acquista una nuova visione del mondo e, soprattutto, riscopre il potenziale che è insito in ognuno di noi, quindi anche in lui. Con queste consapevolezze è pronto ad affrontare il futuro, aprendosi anche all'amore e alla vita.

Carlos Ruiz Zafòn: ***Marina***
***Editrice MONDADORI* - pp. 308 - € 19,50**
Siamo alla fine degli anni settanta e Oscar vive in un collegio che odia. Ogni giorno, prima di cena, Oscar Drai ama fuggire per perdersi tra le strade della città. Un giorno, attratto dalle luci e dalla musica di un grammofono, Oscar entra in una villa. L'innato amore del giovane per il mistero si intreccia così ai segreti inconfessabili del passato della famiglia di Marina e di una Barcellona sempre più amata. Segreti che lo spingeranno non solo alla più lunga fuga mai tentata dal detestato collegio, ma anche verso l'irrevocabile fine della sua adolescenza.

Stein Garth: ***L'arte di correre sotto la pioggia***
***Editrice PIEMME* - pp. 288 - € 17,00**
Uno sguardo unico sulle meraviglie e le assurdità della vita umana... come solo un cane può raccontarle.
Una storia raccontata con ironia e realismo attingendo a piene mani da quei piccoli grandi gesti di affetto e fedeltà che solo il miglior amico dell'uomo è capace di dare. La storia è quella di una famiglia presso la quale vive il nostro amico a quattro zampe.
Un racconto divertente e a tratti commovente, ma sempre originale, che tocca le corde più profonde dell'animo e che non può lasciare indifferenti.

Viva gli alpini!!!

Ripetendo la bella iniziativa dell'anno scorso, domenica 12 luglio abbiamo trascorso una fantastica giornata in compagnia degli alpini di Brembilla che, con tanta simpatia e disponibilità, hanno cucinato un tipico pranzo bergamasco a base di polenta, spiedini, braciole, cotechini e formaggio fuso per gli ospiti, i parenti, il personale e i volontari di Casa Santa Maria.
Confidando nel bel tempo abbiamo decorato lo splendido "gazebo" in legno situato nel parco della nostra casa con catene e fiocchi tricolore preparati dagli ospiti, le volontarie e le animatrici durante i laboratori manuali.
La partecipazione di parenti e amici, dei nostri tre moschettieri, Pierino-Mariolino-Bepi, sempre attenti e disponibili alle iniziative di animazione, ha contribuito a creare l'atmosfera festosa che ha caratterizzato questa domenica di luglio.
Anche gli ospiti più restii si sono lasciati coinvolgere dal clima gioioso e dal profumo invitante della cucina degli alpini che, in poco tempo, si è diffuso in tutto il giardino.
Abbiamo proseguito il pomeriggio con canti e barzellette...che risate che ci siamo fatti!!!

Un grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno aiutato durante la giornata!
È stata davvero ben riuscita e, ringraziamo di cuore il Gruppo Alpini di Brembilla che ogni anno si dimostra sempre disponibile, ma soprattutto insostituibile!

Le animatrici *Milena e Cinzia*

Da Casa Monsignor Speranza un sentito grazie ai volontari

La ***festa del volontariato e della gratitudine*** è un modo per dire grazie a tutti coloro che a vario titolo regalano un po' del loro tempo per gli ospiti di Casa Mons. Speranza e di Casa S. Maria.
In vista dell'imminente festa congiunta, che si terrà a Casa Monsignor Speranza il 25 settembre, ci sembra importante ricordare i nostri volontari nominalmente per valorizzare il loro apporto, che si estende a diversi ambiti dell'organizzazione della casa di riposo.
Ringraziamo Bonzi Vittorio, Ruggeri Antonio e Salvi Gino che affiancano il settore della manutenzione; Zanchi Piero che collabora con il servizio di fisioterapia per la manutenzione ordinaria delle carrozzine; un sentito grazie va anche ai nostri provetti autisti che al bisogno accompagnano i nostri ospiti a far visite specialistiche con il pulmino della casa: Calvi Ambrogio, De Cao Franco, Pesenti Davide, Putti Antonio e Venuto Carmine.
Ringraziamo il folto gruppo di volontari che affiancano l'animazione e in molti casi prestano servizio anche durante l'assistenza ai pasti: Boffelli Mariagrazia, Carminati Anna, Carrara Lorenzo, Florian Caterina, Florian Maria, Fumagalli Giuseppina, Gherardi Giancarlo, Ginami Adriana, Ginami Mariateresa, Granelli Carmen, Leidi Gabriella, Marconi Anna, Morotti Maria, Morotti Piera, Pesenti Giovanna, Pesenti Natalina, Rubis Pisante Irene, Russotto Angela, Vanotti Prassede.
Il loro contributo e la loro disponibilità rende più confortevole la vita comunitaria in casa di riposo e con i proventi dei lavori del gruppo di recente costituzione, ***le api operaie***, il servizio animazione può finanziare attività e gite fuori porta.
Ringraziamo infine per la loro preziosissima presenza Carminati Pierino e Cattaneo Alessandro, che ogni settimana regalano ai nostri ospiti il pomeriggio musicale in cui ognuno può esibire le sue doti canore accompagnato dalla melodia dell'armonica di Sandro e dal ritmo del tamburello di Pierino; un sentito grazie va anche a Sonzogni Vittorio che per tutta la stagione fredda propone ai nostri ospiti film ad hoc davvero interessanti.
Per finire, rinnoviamo l'invito a venire a trovarci a tutti coloro che possono mettere a disposizione dei nostri ospiti un po' del loro tempo.

Le animatrici *Valentina e Grazia*

Cervelli in fuga

VITE A CONFRONTO...

Paolo Mazzoleni, 19 anni	**Identità?**	Raffaele Sonzogni, 19 anni
Ho appena concluso le superiori con successo... ora mi aspetta l'università...	**Cosa fai nella vita?**	Avendo finito le superiori, devo risolvere il dilemma tra lavoro e università...
Spero nell'incontro con culture diverse e nella condivisione di fantastiche esperienze con i miei amici	**Cosa ti aspetti dal pellegrinaggio in Terra Santa?**	Cerco un arricchimento umano e culturale differente dal solito...
Sono il jolly, mi piazzano a seconda delle esigenze....	**Che ruolo hai in oratorio?**	Mi occupo di ravvivare lo spirito delle persone che frequentano l'ambiente oratoriale...
Andare a Pinzolo al ritiro della Juventus...	**Quale è il tuo hobby estivo?**	Mi piace la compagnia femminile e mi diletto in numerose attività sportive...
Sto pensando che mi dissocio ufficialmente dall'intervistatore (in precedenza)...	**Cosa stai pensando in questo momento?**	Alle pantegane (con la babygella spalmata) che camminano sull'acqua...
Che il sole splenda non solo nei cieli ma su tutte le persone dell'oratorio...	**Un augurio per l'estate 2009?**	Un rientro soddisfacente per tutti i giovani zognesi impegnati in varie esperienze di volontariato nel mondo...

Addio Michael, re del pop

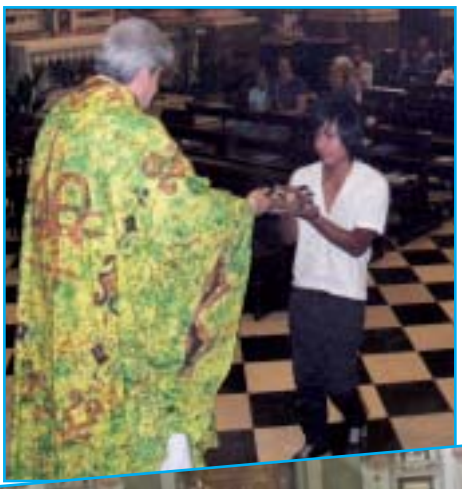
Rieccoci qui pronti, nel bel mezzo dell'estate, a proporre argute riflessioni e a presentare frizzanti tematiche.
Questo numero della rubrica d'attualità è dedicato a Michael Jackson, icona mondiale della musica popolare e idolo di milioni di fans.
Sin dagli esordi con i Jackson Five, il giovane cantante, appena undicenne, si mostrava come un piccolo talento agli occhi del grande pubblico, una sorta di enfant prodige: invece, all'età di cinquant'anni, nonostante fosse diventato un mito globale, l'artista era, forse, succube della propria immagine e di quel mondo che sembrava accettasse ormai malvolentieri certi modi originali e tali comportamenti ingiustificati.
Dunque è necessario comprendere come sia avvenuta una simile evoluzione del personaggio per giudicare il vero valore del re del pop.
Effettivamente non deve essere stato semplice per un bambino affrontare un successo planetario improvviso, ma Michael rappresentava, già nell'adolescenza, una speranza di cambiamento sociale rivalutando lo spessore artistico delle comunità di colore.
Eppure ciò che spinse Jackson in vetta alle classifiche musicali internazionali fu quel modo rivoluzionario di attirare il pubblico con un ritmo incalzante, una danza coinvolgente e certi particolarismi unici nell'ambiente melodico.
Inoltre sarebbe opportuno, per un'analisi completa, interpretare la continua volontà di perfezionamento che portava Michael a subire numerosi interventi chirurgici e comprendere quella condizione inquieta che comportava un abuso di medicinali, distaccandolo dal mondo reale e proiettandolo nell'universo parallelo di Neverland.
D'altra parte non bisogna dimenticare che l'evoluzione artistica e umana del cantante fu influenzata e forse frenata da guai giudiziari e vicende ancora poco chiare che hanno offuscato, soprattutto in certe occasioni, la reputazione mediatica del personaggio.
Tutto sommato è alquanto ridicolo che gli accusatori e i critici di un tempo, riescano, dopo la morte, ad osannare e a divinizzare un artista poliedrico aspettando l'esito di un esame autoptico che potrebbe rimettere tutto in discussione.

Insomma, sembra difficile delineare un ritratto equo di Michael Jackson poiché resta un alone di mistero intorno alla sua vita privata, ma è alquanto semplice ammettere che le sue doti artistiche hanno radicalmente cambiato la tradizione musicale, permettendo di riconoscergli il titolo indiscusso di re del pop.

Richy

Oratorio San Giovanni Bosco

Giovani in missione



"In quel tempo, Gesù chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due [...] E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche [...] E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano."

Ed è proprio questo lo spirito che ha animato la giornata di domenica 12 luglio e che sta alla base di quanto alcuni giovani della bergamasca, uniti al Gruppo Giovani dell'oratorio di Zogno faranno nel prossimo mese estivo. Come un tempo Gesù mandava i suoi discepoli per i villaggi, oggi da a noi il compito di annunciare il suo messaggio di speranza e amore agli uomini. Noi ragazzi infatti saremo impegnati in alcune missioni, che andranno a toccare le più svariate realtà sparse ai quattro angoli del mondo, a partire da quella della Bolivia, della Bosnia, della Terra Santa, della Romania, dell'India, per poi finire con quella dei terremotati d'Abruzzo.

La mattinata è iniziata con la S. Messa di "Mandato", durante la quale abbiamo ricevuto una benedizione speciale per quanto andremo ad affrontare.

"Alza la Tua mano, Signore, e benedici tutti i Tuoi Figli che in ogni parte del mondo collaborano con i Missionari, e dona a ciascuno la pace e la gioia che spetta ai buoni servitori."

Con queste parole ogni gruppo ha acceso una candela, simbolo della luce del Signore che illumina il nostro cammino; luce che anche noi dovremo saper tener accesa presso le comunità che ci accoglieranno, così da rendere più sereni i giorni che trascorreremo in loro compagnia.

Al termine della Messa ci siamo ritrovati insieme ad amici e parenti ed abbiamo pranzato in allegria, ma senza perdere di vista lo scopo principale della giornata: infatti tutti i fondi ricavati attraverso le generose offerte dei commensali saranno devoluti alle varie missioni di questo mese d'agosto.

Concludendo, un ringraziamento particolare va alla comunità di Zogno che è costantemente presente e ci sostiene con la Preghiera e a tutti coloro che hanno partecipato alla giornata rendendola particolare e speciale, tanto quanto il significato della Missione: una condivisione reciproca della realtà, attraverso le gioie e le fatiche di ogni giorno, che con semplicità arricchisce e aiuta a crescere.

Alessandra

ORIENTUNIVERSITÀ
Scienze dell'educazione

1) Quale università frequenti?
Ho frequentato il corso di laurea in scienze dell'educazione, indirizzo interculturale (sono già laureata!).

2) Come mai hai fatto questa scelta?
Per dare una svolta a quanto avevo fatto fino a quel momento, studiando materie completamente diverse e soprattutto per avere la possibilità di intraprendere strade diverse lavorativamente parlando.

3) Che preparazione avevi nel campo?
Nessuna!

4) Fino a questo momento sei soddisfatta della tua scelta?
Sono stata soddisfatta del percorso fatto e delle esperienze che l'Università mi ha offerto. Delusa delle concrete opportunità di lavoro dopo la Laurea.

5) Studi molto? +o- quante ore ogni giorno?
Sotto esame, tutti i giorni nella mia "mezza giornata libera".

Monica

6) Devi rinunciare a qualcosa d'importante per poter portare avanti i tuoi studi?
No, sapendosi organizzare il tempo non manca per poter coltivare i propri interessi extra scolastici.

8) Tornando alla tua scelta... Qualcuno ti ha indirizzata?
No, anzi, sono stata sconsigliate da molti!

9) Come fai a mantenerti gli studi?
Lavoro part time presso uno studio professionale di Zogno

10) Cosa ti piacerebbe fare dopo i tuoi studi? Qualche sogno nel cassetto?
Mi piacerebbe diventare insegnante, ma per fare questo la mia Laurea non è sufficiente. Quindi si vedrà, magari intraprenderò un nuovo percorso di studi... ma per ora sono solo sogni!

11) Che consiglio daresti a chi volesse intraprendere la tua strada?
Di capire quali sono le opportunità di lavoro concrete dopo la laurea e questo vale per tutti i corsi di Laurea.

Invito rivolto a tutti gli adolescenti e ai giovani,
in modo particolare
per chi è venuto alla vita comune in Toscana 2mila9

Fraternità di Romena

Don Luigi Verdi
verrà
ad incontrarci
a Bergamo
presso la Chiesa
dei Frati
Cappuccini
(via dei Cappuccini)
mercoledì
21 ottobre 2mila9
ore 21.00.

Mondo Missioni Centro Santa Maria di Rilima

Terminato il carico, il 18 luglio è partito con destinazione Rilima Centro Santa Maria il 35° container, con materiale idraulico e sanitario, carrozzelle e attrezzatura per ortopedia, detersivi, piastrelle e colla, pannelli di cartongesso con piombo per la seconda stanza di radiologia, boiler e pannelli solari, materiale elettrico, attrezzatura per l'officina e altre cosette; peso complessivo 130 quintali.
Una parte del materiale e attrezzatura è stata regalata e l'altra acquistata.

Si ringrazia Carlo Colombo della ditta Edil Pietro per il materiale edile, la ditta Unilever per i detersivi, Vittorio Gherardi per i tubolari, Mauro Mazzoleni Costruzioni, per il trasporto, l'Ospedale di Bergamo per l'attrezzatura, la ditta Gamba trasporti, Carminati Tullio per la gru e tutte le persone che sotto varie forme hanno collaborato.
L'Associazione Augere Onlus sostegno al centro S.ta Maria Rilima - Rwanda, ringrazia e porge a tutti un cordialissimo saluto. **Rino**

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

INTENZIONI AGOSTO:
Generale - Perché sia più avvertito dalla pubblica opinione il problema di milioni di sfollati e rifugiati e si trovino soluzioni concrete alla loro situazione spesso tragica.
Missionaria - Perché a quei cristiani che sono discriminati e perseguitati in non pochi Paesi a causa del nome di Cristo siano riconosciuti i diritti umani, l'uguaglianza e la libertà religiosa, sì che possano vivere e professare liberamente la propria fede.
Dei Vescovi - I cristiani sappiano riconoscere le nuove forme di povertà presenti oggi in Italia, rispondendovi con coscienza e generosità.
Mariana - Perché la Vergine Maria, configurata al Figlio risorto e assunta in cielo, divenga per i credenti speranza certa della loro vocazione a vivere da figli di Dio..

INTENZIONI SETTEMBRE:
Generale - Perché la Parola di Dio sia più conosciuta, accolta e vissuta come fonte di libertà e di gioia.
Missionaria - Perché i cristiani nel Laos, in Cambogia e in Myanmar, che incontrano spesso grandi difficoltà, non si scoraggino nell'annunciare il Vangelo ai loro fratelli, confidando nella forza dello Spirito Santo.
Dei Vescovi - Le comunità cristiane, fedeli alla verità del matrimonio, siano accoglienti verso le persone divorziate e risposate civilmente.
Mariana - Perchè, nel commemorare il 50° anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, sappiamo riscoprire i "due amori" della Chiesa: l'Eucaristia e Maria.

Sottosezione di Zogno
del Club Alpino Italiano di Bergamo

Escursione con pernottamento al Rifugio Gemelli per un gruppo di circa quaranta ragazzi della scuola media, organizzata in collaborazione con l'oratorio nei giorno 4 e 5 luglio. È stata una bella esperienza per tutti; alcuni ragazzi hanno anche raggiunto la cima del Pizzo Becco.
Scarpinata sui sentieri brembani, da Foppolo a Zogno nei giorni 11 e 12 luglio per un gruppo di tredici partecipanti.
Da qualche anno si propone con successo due giorni di "full immersion" nelle Montagne Brembane. L'idea di partire da una località dell'alta valle per fare ritorno a Zogno può sembrare strana, ma l'appuntamento è sempre molto atteso dai soci.
Su queste montagne, dove siamo nati, *"ci camminiamo sopra"*, sui suoi sentieri cadono le nostre gocce di sudore, ore dopo ore sentiamo la fatica nelle gambe e sulle spalle, ma nonostante questo, la gioia nel portare a termine questa "scarpinata" è impagabile e difficile da descrivere con le parole.

Fiore sulla roccia

sul percorso denominato "Sentiero delle Orobie". Il tracciato presenta una lunghezza di 84 km con 5060m di dislivello in salita e 4860m in discesa.

Scarpinata Foppolo-Zogno

Scarpinata Foppolo-Zogno

Il programma per i mesi successivi è il seguente:
2 AGOSTO - SKY RAID OROBIE - Corsa in montagna a squadre disputato

Ca' Bianca

30 AGOSTO - CA' BIANCA - MESSA mt. 2601 (EE) - 41ª Messa sul Cà Bianca - La fatica di raggiungere la cima... Il ritrovarsi nel ricordo degli amici che ci hanno lasciato ma che quassù sentiamo più vicini...

13 SETTEMBRE - LAGHI CANCANO IN MOUNTAIN BIKE - Piacevole giro intorno ai laghi di Cancano lungo una strada sterrata. Percorso di facile esecuzione, tranne alcuni tratti in salita e un breve tratto in cui è necessario portare la bici per superare una valletta. Numerosi punti di ristoro e aree attrezzate lungo il percorso.

20 SETTEMBRE - PIZZO STRINATO mt. 2.836 (A) - Il Pizzo Strinato si innalza sopra il Rifugio Barbellino, in alta valle Seriana. Dall'alto si vedono molto bene il Monte Torena, le Cime di Caronella, il Pizzo del Diavolo della Malgina il Pizzo Coca e il gruppo che comprende il Monte Costone, il Monte Trobio, il Monte Gleno, il Pizzo dei Tre Confini e il Pizzo Recastello.

4 OTTOBRE - ENOGASTRONOMICA RIFUGIO CAPANNA 2000 - Grande festa all'insegna del mangiar bene durante la quale gli escursionisti si ritroveranno in allegria assaggiando prodotti genuini, frutto delle tradizioni più antiche della nostra terra.

Per info: tel. 333 5965538
E-MAIL: zogno@caibergamo.it.

Il matrimonio è una conversazione

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

In questi giorni nel festeggiare una nostra consorella per i suoi cinquant'anni di vita religiosa di cui ben 40 trascorsi in terra di missione ho avuto modo di sentirla parlare ai giovani invitandoli ad essere fedeli alla loro vocazione*: "Anche voi cari giovani sarete chiamati dal Signore a seguirlo perché la chiamata non è solo per chi vuol farsi prete o suora ma anche per chi vuole formare una famiglia. So benissimo che attualmente il matrimonio, un po' in tutte le parti del mondo, dura molto poco: in alcuni casi addirittura poche settimane e poi con estrema facilità si lascia tutto. Bene, cari giovani, se voi intendete il matrimonio esclusivamente come una prova o un tentativo per metter su famiglia, avete sbagliato tutto e io vi dico desistete dallo sposarvi, ma se invece intendete il matrimonio come un vero atto d'amore, consci delle difficoltà che incontrerete in questo cammino, ma intenzionati a superarle con la forza della coppia, allora sposatevi e Dio benedirà la vostra unione".*

Ripensavo alla forza di quelle parole quando ho trovato questo scritto che ora propongo alla vostra attenzione, affinchè possiate meditarlo e passarlo a quei giovani che stanno gettando le basi per una nuova famiglia che voglia definirsi "cristiana".

Si può benissimo dire che il matrimonio è una lunga conversazione. È la parola che lo tiene vivo. È la parola che fa sposare le anime. Marito e moglie possono dormire nello stesso letto, ma se non si parlano sono distanti l'uno dall'altro a distanza stellare, dunque, parliamo, urliamo anche, litighiamo (una coppia che non ha discussioni è una coppia creata in provetta), ma diciamoci qualcosa!

Ecco alcuni consigli perché la vostra conversazione sia sempre ripiena di parole "benedette" (dette bene) e mai "maledette" (dette male).

• **Non fermiamoci alle solite cose tristi**: la lavatrice non funziona, il bidone dell'immondizia non è stato svuotato, la portinaia non innaffia i fiori...

• **Non litighiamo per cose da poco**: lei vuole il detersivo che fa la schiuma, lui quello con "l'anima" ecologica, lei vuole il pane normale... lui quello di segala... ha senso sentirsi divisi per un dentifricio?

• **Non lasciamo la frase a metà.** Lasciar la frase a metà fa nascere il sospetto di voler nascondere qualcosa.

• **Non diamo subito la soluzione.** Forse la moglie desidera più che altro essere ascoltata. L'ascolto soprattutto per la moglie, è segno di vicinanza, di amore. Dicono che la capacità di ascolto riduce del 50% i conflitti coniugali

• **Litighiamo senza offendere**. "te l'avevo detto io! la multa andava pagata subito! Aspettando è addirittura raddoppiata. Ma tu sei un testardo e non mi ascolti mai", "Sei frigida", "Non riesco a raccapezzarmi che cosa ho straveduto in te". Jhonn Thomas, esperto in problemi matrimoniali così commenta: *"Queste sono espressioni atomiche che fanno saltare un rapporto, una volta dette, anche se vi pentite subito, queste parole sono frecce velenose che colpiscono il bersaglio e non possono essere ritirate"*.

• **Parliamo con franchezza,** senza nascondere niente di ciò che riguarda la vita di famiglia. Non è bene, ad esempio, che la moglie debba dire "io della vera situazione finanziaria di mio marito, non ne so niente, non so quanto guadagna e non so dove metta i soldi e come li usa".

• **Parliamo da persone attente** e concentrate su chi parla e non mentre stiamo stirando o leggendo il giornale o guardando la televisione.

• **Aspettiamo che l'altro finisca di sfogarsi.** E quando ha terminato, non assaliamolo subito, ma stiamo un attimo in silenzio e poi parliamo esponendo le nostre ragioni in modo pacato, senza investirlo, senza bombardarlo.

• **Di tanto in tanto facciamo un complimento**. Un matrimonio ha raccolto alcune frasi d'oro particolarmente gradite alle mogli. Qualche esempio: "Svegliarsi con te è quasi più bello che dormire con te", "Struccata sembri più dolce", " Resta a letto, il caffè lo faccio io", "Oggi mi occupo io dei bambini", "tu sai cucinare meglio di mia madre".

• **Parliamo quando siamo a letto**. Lo consiglia lo psicologo tedesco Walter Gutkelch "La sera quando vi coricate, parlate il più possibile con la vostra consorte. Un quarto d'ora di conversazione a letto può fare molto di più che lunghe giornate trascorse insieme a discutere".

È ormai tempo di vacanze ma penso che a tutti potrà essere utile leggere questi consigli scritti da un sacerdote Don Pino Pellegrino che è parte integrante di un prestigioso Consultorio Pedagogico!! A tutti l'augurio di riscoprire la bellezza del vostro Matrimonio e... Buone vacanze!!!!

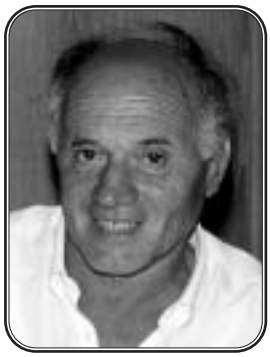
Suor Nives

Ricordiamoli "Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

SILVANO BUSI
† 30-8-1979

GIUSEPPE AVOGADRO
† 4-7-1983

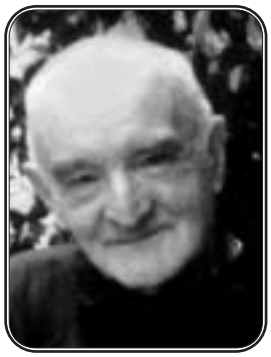
ASSUNTA GRANDO
ved. Avogadro
† 16-8-1999



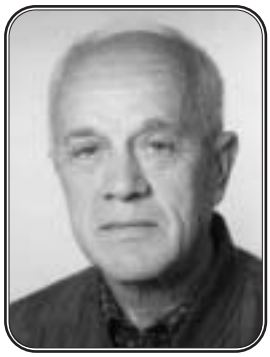
GIUSEPPE BOSIO
† 1-7-2001

BERNARDO SONZOGNI
† 16-9-2004

GIUSEPPE STUCCHI e **ELENA PURICELLI**
† 11-1-2004 † 24-9-2004



VINCENZO CAPELLI
† 13-8-2006



ANGELO LUBRINI
† 15-8-2006

MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
† 18-8-2006

SANTO RUBIS
† 6-9-2006

TOMASO BOTTARI
† 13-9-2006

DOMENICO GERVASONI
† 3-9-2007

BATTISTA RINALDI
† 19-9-2007

CATERINA SONZOGNI
in Rinaldi
† 16-5-1998

ORNELLA PESENTI
in Ruggeri
† 31-7-2008

ZELINDA CALVI
ved. Carrara
† 1-7-2009

Hanno raggiunto la casa del Padre

Zelinda Calvi ved. Carrara, di anni 86 l'1 luglio
Enzo Rinaldi, di anni 62 il 22 luglio

Nati in Cristo

MICHELE BAGGI di Gilberto e Victoria
battezzato il 31 maggio 2009
nella Parrocchia di Trafficanti

IRENE GHERARDI
Dottoressa prima in lingue e letterature straniere presso l'università di Bergamo.
E ora in scienze della formazione primaria presso l'università di Urbino con 110 e lode.
Complimenti!!!

Un ringraziamento particolare e doveroso vogliamo rivolgere alla **Signora ELISA** per i suoi 40 anni di servizio prestati alla cura della chiesina del Carmine, dedicata alla Beata Vergine del Carmelo, opera che ha sempre svolto con preziosa dedizione, grande impegno e immensa passione.

Grazie ELISA

Festa della RASGA

Festa del CARMINE

Santa Messa apertura anno catechistico e mandato Catechisti, Educatori, Scout

DOMENICA 27 SETTEMBRE ORE 11.00 CHIESA PARROCCHIALE

Lunedì	21 settembre	Inizio gruppo Ado in oratorio ore 17.45
Mercoledì	23 settembre	Inizio catechesi medie
Venerdì	25 settembre	Inizio catechesi elementari
Sabato	10 ottobre	Inizio catechesi per 1ª elementare nel salone dell'oratorio

TI ASPETTIAMO! NON MANCARE!

Don e catechisti